



## Addio Predrag Matvejević: muore lo scrittore di "Breviario Mediterraneo"

Ricostruì la storia "geopoetica" del Mediterraneo. Uno dei più importanti scrittori e opinionisti dei Balcani e d'Europa. È morto a Zagabria a 84 anni.



2 febbraio 2017



*"Il Mediterraneo nasce, cambia e talvolta muore con i suoi venti, umili o prepotenti".*

(Predreg Matvejevic, Breviario Mediterraneo)

Predrag Matvejevic si è spento ieri a Zagabria. Aveva 84 anni, e da tempo si era allontanato dal dibattito pubblico, tradito da una salute malferma. Avrebbe meritato il Nobel solo per "Breviario Mediterraneo", la sua opera più famosa, splendido saggio 'geopoetico', 'diario di bordo', 'romanzo sui luoghi', tradotto in 20 lingue e considerato da Magris "un libro geniale, fulminante, inatteso".

Predrag Matvejevic è morto senza il riconoscimento che gli spettava, quel premio Nobel che solo un anno fa un comitato di giornalisti e scrittori reclamavano con urgenza, omaggio ad un grande.

**Aveva sofferto per il conflitto feroce** che aveva lacerato la sua terra natale, la Bosnia Erzegovina, divenuta indipendente e adesso uscita da una guerra terribile, ma tuttora rigidamente divisa lungo linee etno-religiose che rendono difficile il dialogo tra identità diverse.

**Nato nel 1932 a Mostar**, che allora era parte del Regno di Jugoslavia, mentre oggi appartiene appunto alla Bosnia Erzegovina, era figlio di padre russo e di madre croata. Raffinato poliglotta, cosmopolita per vocazione, Matvejevic si poteva considerare l'impersonificazione di un mondo attraversato da tensioni ideologiche violente, di fronte alle quali aveva scelto la strada di difendere i valori della tolleranza e dei diritti umani, giungendo a infastidire i detentori del potere.

**Dalla Jugoslavia comunista era emigrato in Francia nel 1991.** Poi dal 1994 al 2007 Matvejevic aveva insegnato Slavistica all'Università La Sapienza di Roma, portando un contributo prezioso e originale anche al dibattito pubblico italiano. Più volte i suoi articoli erano apparsi sul

«Corriere della Sera», anche perché proprio una firma illustre di via Solferino come Claudio Magris lo aveva fatto conoscere al pubblico del nostro Paese.

Molti i suoi libri di rilievo, per i quali era stato insignito di prestigiosi premi, tra cui il premio Strega europeo nel 2003. Breviario mediterraneo (Garzanti, 1991) fu l'opera, definita da Claudio Magris «un saggio poetico», che impose Matvejevic all'attenzione della critica. Poi aveva pubblicato Epistolario dell'altra Europa (Garzanti, 1992), nel quale aveva incluso parecchi testi di intellettuali dissidenti perseguitati dai regimi comunisti dei Paesi dell'Est. Nel 2005 era stato condannato in Croazia per aver messo sotto accusa gli intellettuali che si erano prestati a rinfocolare gli opposti nazionalismi.

**Altre opere importanti firmate da Matvejevic**, nelle quali si riflette il suo impegno civile e culturale: Sarajevo (Motta, 1995), Mondo Ex (Garzanti, 1996), Tra asilo ed esilio (Meltemi, 1998), Il Mediterraneo e l'Europa (Garzanti, 1998), Un'Europa maledetta (Baldini e Castoldi, 2005), Pane nostro (Garzanti, 2010). Negli ultimi anni, gravemente malato, si era trasferito in Croazia. Un gruppo di intellettuali, tra cui Magris, lo aveva proposto un anno fa per il premio Nobel.